

# il fedelissim



58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 12 MARZO 2023 - ANNO LVIII - N° 16 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

## LA STRADA È ANCORA LUNGA... FORZA NOVARA!!!



### NOVARA-JUVENTUS NEXT GEN

31ª GIORNATA - DOMENICA 12 MARZO 2023 - ORE 14.30



**A DISPOSIZIONE:**

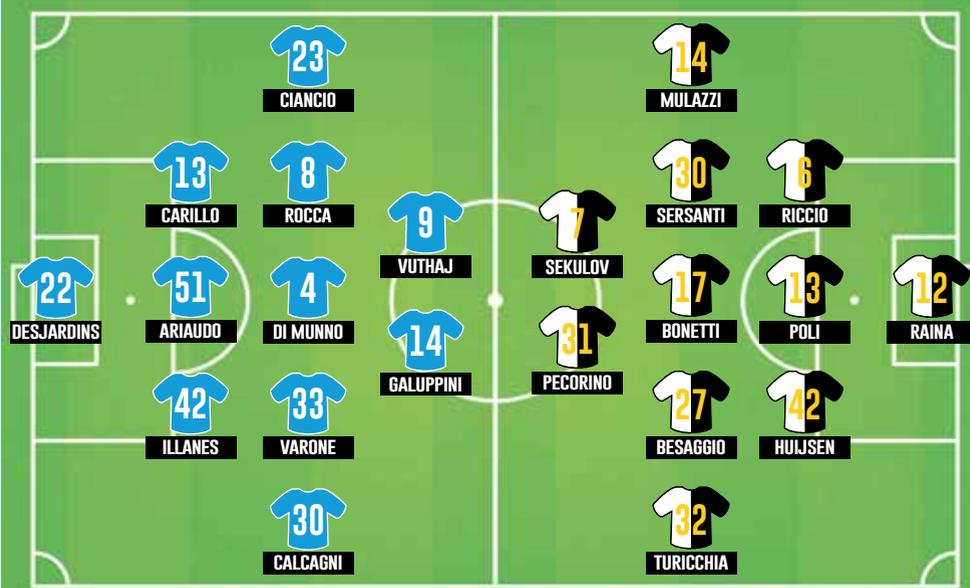
- 12 Menegaldo
- 20 Pelagotti
- 7 Tentoni
- 10 Marginean
- 11 Lazaar
- 16 Fragomeni
- 17 Margiotta
- 18 Spalluto
- 19 Gonzalez
- 25 Scariano
- 27 Calò
- 29 Benalouane
- 31 Federico
- 34 Sartor
- 39 Saidi
- 40 Pellegrino

All. Marchionni

SQUALIFICATO: Ranieri

DIFFIDATI: Khailoti, Bertoncini,

Masini, Galuppini, Vuthaj



**A DISPOSIZIONE:**

- 45 Crespi
- 36 Vinarcik
- 44 Fuscaldo
- 2 Savona
- 3 Stramaccioni
- 5 Nzouango
- 9 De Graca
- 10 Compagnon
- 11 Cudrig
- 16 Iling Junior
- 19 Cotter
- 21 Lipari
- 24 Palumbo
- 25 Cerri
- 26 Barbieri
- 28 Barranechea
- 29 Soule
- All. Brambilla

### IL CALENDARIO DELLE ULTIME 8 GIORNATE

Dopo l'impegno odierno contro la Juventus N.G. il Novara tornerà in campo già mercoledì pomeriggio per affrontare allo "Speroni" alle 18 la Pro Patria nel classico "derby del Ticino".

Domenica prossima arriva al "Piola" alle 14.30 l'ambizioso Pordenone che ha appena esonerato mister Di Carlo.

Il mese si chiude con la trasferta (domenica 26 ore 17.30) sul campo del Piacenza.

Ad aprile match interno con la Pergolettese (domenica 2 ore 14.30), trasferta sul campo dell'Arzignano (sabato 8 ore 17.30), ultima gara casalinga con la Feralpisalò (domenica 16 ore 14.30) e chiusura nella tana del Trento sabato 22 aprile alle 17.30.



**Avv. Riccardo Lanzo**  
**Studio Legale IUS 40**

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara  
 Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

*Gorgonzola*



## IGOR: MARZO PER CAMBIARE RITMO



di Attilio Mercalli

Dopo un febbraio di piena sofferenza durante il quale l'Igor ha perso la quarta piazza in classifica cedendola alle cugine del Chieri grazie ad un cammino balbettante in campionato con due secche sconfitte e due vittorie colte solo al 5° set e dove di buono c'è stato solo l'exploit in Champions League con la vittoria sulla corazzata turca, Vakifbank, marzo deve essere il mese del pieno recupero, cominciato almeno con il ritorno al successo in trasferta in quel di Firenze. Una vittoria in rimonta su Il Bisonte, sudata e finita anche in questa occasione al tie break e che ha portato in dote due punti che hanno permesso solo di riagganciare Chieri a quota 42 punti. Ieri sera, sempre per la corsa alla migliore posizione

di classifica, Novara si è misurata a Treviso con la dominatrice attuale, Imoco Conegliano, mentre le torinesi hanno ospitato la terza della graduatoria, Vero Volley Milano. Per le azzurre, aldilà di quel che sarà successo sui due campi, il percorso stagionale prosegue incessante con il primo impegno ad eliminazione diretta della Champions. Infatti, sarà immediato lo spostamento, a Stoccarda, dove dopodomani, martedì, alle 19 andrà in scena contro la squadra tedesca l'andata dei quarti di finale con ritorno a Novara mercoledì 22 alle 20. Qui, per passare il turno, la regola dice che a parità di partite vinte con punteggi simili (3-0 o 3-1 valgono uguale) si dovrà giocare un Golden set supplementare ai 15 punti. In mezzo, domenica 19, l'Igor proseguirà con la regular season del campionato tornando al Palaigor, dopo due turni esterni, per la 10ª di ritorno per affrontare la Bartoccini Perugia, formazione in piena bagarre salvezza.

**il fedelissimo**

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**  
 Collaboratori  
**ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI**  
**MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI**  
**FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI**  
**ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI**  
**PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI**  
**ROBERTO FABBRICA - DANIELA BAGGIANI**  
**GIANNI MILANESI**  
 Foto gentilmente concesse da  
**NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET**  
 ARCHIVIO BEPPE VACCARONE  
 Impaginazione  
**SIMONE BELLAN**  
 Stampa  
**ITALGRAFICA - NOVARA**  
 Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269  
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Sorridi dopo la vittoria di Firenze

## Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



DOMENICA  
19/03 h 17:00

**IGOR VOLLEY**  
vs Perugia

CHAMPIONS LEAGUE  
MERCOLEDÌ  
22/03 h 20:00

**IGOR VOLLEY**  
vs STOCCARDA

DOMENICA  
26/03 h 17:00

**IGOR VOLLEY**  
vs Milano



Gorgonzola **IGOR**

NOVARA  
**Volley**

**VI ASPETTIAMO  
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su  
[agilvolley.com](http://agilvolley.com)





di Massimo Barbero

È la terza volta in questo 2023 che mi accingo a scrivere un editoriale inebriato da una vittoria in trasferta. Lo confesso, dopo i successi di Verona e Vicenza guardavo ancora la classifica verso l'alto sognando una rimonta che ci facesse affrontare i play off partendo da una buona posizione. Sapete tutti come è andata. Ed allora non ricasco nell'errore. La graduatoria continuo a guardarla verso il basso, preoccupandomi di avere 5 squadre alle nostre spalle nella data fatidica del 22 aprile. Di certo quella di Seregno è stata una boccata d'ossigeno salutare. Venivamo da quattro sconfitte consecutive e da una settimana quantomeno tormentata. La squadra ha saputo reagire in partita alle critiche di media e tifosi ed alle parole del presidente Ferranti. Non abbiamo fatto cose straordinarie, ma siamo riusciti a tenere il campo molto bene rischiando davvero poco e colpendo con il nostro giocatore di maggior classe: quel Galuppini che talvolta ci fa arrabbiare per come esulta e per come parla, ma che non può stare in panchina in questo Novara. Note liete sono venute anche dal rabberciatissimo centrocampio.

## UNA BOCCATA D'OSSIGENO SALUTARE...

### Tre punti d'oro, ma è troppo presto per abbassare la guardia



Ferranti con i presidenti Marani della Lega Pro e Luce del Sangiuliano

Le doti di Ranieri non le abbiamo certo scoperte domenica, buone sorprese sono arrivate invece da Di Munno e Varone che si sono espressi su livelli elevati. Quel Sangiuliano che ci aveva fatto ammattire all'andata stavolta è stato notevolmente ridimensionato da una prova collettiva di grande spessore.

Fermiamoci qui. Non ricopriamo di elogi questa squadra perché quando l'abbiamo fatto siamo stati puntualmente smentiti (settembre a parte). Restano 8 partite da giocare e tutto è ancora possibile, nel bene e nel male.

Finora questo Novara (settembre a parte) ha avuto bisogno di scossoni per riuscire a rendere al me-

glio. Non a caso ha puntualmente vinto dopo i cambi di allenatore ed è tornato ai tre punti dopo una settimana piena di polemiche e preoccupazioni come quella successiva al pesantissimo 3-1 patito contro il Padova.

Speriamo che Marchionni possa recuperare presto qualche elemento per avere delle alternative da spendere a gara in corso. Contro la Juventus N.G. non abbiamo una grandissima tradizione. Finora abbiamo vinto una volta sola (nell'estate 2019 con Banchieri allenatore) e recriminato in più di un'occasione per i favori arbitrari elargiti ai giovani bianconeri. Sulla panchina ospite siede un grande tecnico come Brambilla che

fa sempre giocare bene le sue squadre. È un rimpianto per un'epoca nella quale il nostro settore giovanile era il fiore all'occhiello di tutta Novara sportiva.

Guardiamo avanti, pensiamo a questa partita che si annuncia difficile e carica di insidie. Dobbiamo tornare a fare punti in casa dove non facciamo risultato dall'8 gennaio (goleada al Mantova). Davvero troppo tempo anche per la pazienza dei 2107 abbonati che hanno sottoscritto la tessera la scorsa estate sognando un campionato con ben altre prospettive. Ma adesso è inutile rimpiangere quello che è stato. Pensiamo a portare a casa questa salvezza il prima possibile poi capiremo se c'è ancora tempo per divertirsi un po' o se dovremo limitarci ad archiviare questa annata come una grossa occasione perduta. Sogno un gol di Dardan Vuthaj perché l'attaccante albanese lo merita per la generosità che mette sempre in campo. Ma non conta chi segna. Conta riuscire a racimolare dei punti che ci possano far cominciare con maggiore serenità una settimana molto intensa che ci vedrà in campo per ben tre volte. Con Desjardins, Di Munno e Vuthaj (ed ovviamente Gonzalez) sta riemergendo un po' dello spirito della squadra che ci aveva fatto divertire parecchio nella passata stagione.

Forza Novara sempre!!!

# ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO  
COME VALORE DI CRESCITA,  
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara  
Tel. 0321.620141





## RISULTATI

### 29ª GIORNATA

Albinoleffe - Renate  
Feralpialò - Pordenone  
Lecco - Arzignano V.  
**Novara** - Padova  
Pergolettese - Mantova  
Piacenza - Trento  
Pro Sesto - Pro Vercelli  
Triestina - Juventus NG  
Vicenza - Sangiuliano  
Virtus Verona - Pro Patria

### 30ª GIORNATA

Arzignano V. - Virtus Verona 0-0  
Juventus NG - Albinoleffe 2-1  
Mantova - Triestina 1-0  
Padova - Piacenza 1-1  
Pordenone - Pergolettese 1-1  
Pro Patria - Pro Sesto 1-3  
Pro Vercelli - Vicenza 1-4  
Renate - Feralpialò 1-4  
Sangiuliano - **Novara** 0-1  
Trento - Lecco 2-0

## PROSSIMI TURNI

### 31ª GIORNATA

#### Domenica 12 marzo

Albinoleffe - Pro Vercelli  
Arzignano V. - Padova  
Feralpialò - Vicenza  
Lecco - Pordenone  
**Novara** - Juventus NG  
Pergolettese - Renate  
Piacenza - Mantova  
Pro Sesto - Trento  
Triestina - Pro Patria  
Virtus Verona - Sangiuliano

### 32ª GIORNATA

#### Mercoledì 15 marzo

Lecco - Feralpialò  
Mantova - Arzignano V.  
Padova - Pro Sesto  
Pordenone - Piacenza  
Pro Patria - **Novara**  
Pro Vercelli - Juventus NG  
Renate - Triestina  
Sangiuliano - Albinoleffe  
Trento - Pergolettese  
Virtus Verona

## CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
<b>FERALPISALÒ</b>	54	30	15	9	6	30	17	13	7	3	5	15	12	8	6	1	15	5
<b>PRO SESTO</b>	54	30	15	9	6	42	38	4	6	6	3	20	18	9	3	3	22	20
<b>PORDENONE</b>	51	30	13	12	5	47	27	20	6	7	2	23	13	7	5	3	24	14
<b>LECCO</b>	51	30	15	6	9	40	36	4	11	1	2	25	9	4	5	7	15	27
<b>VICENZA</b>	50	30	15	5	10	57	37	20	8	3	4	32	15	7	2	6	25	22
<b>RENATE</b>	45	30	12	9	9	41	40	1	7	3	5	19	19	5	6	4	22	21
<b>PRO PATRIA</b>	43	30	12	7	11	31	32	-1	7	3	5	19	16	5	4	6	12	16
<b>ARZIGNANO</b>	42	30	10	12	8	35	30	5	5	7	3	19	12	5	5	5	16	18
<b>JUVENTUS NG</b>	41	30	11	8	11	36	36	0	9	3	4	22	16	2	5	7	14	20
<b>PADOVA</b>	40	30	9	13	8	34	34	0	4	9	3	19	18	5	4	5	15	16
<b>NOVARA</b>	40	30	12	4	14	36	37	-1	6	4	5	22	14	6	0	9	14	23
<b>TRENTO</b>	40	30	11	7	12	36	34	2	4	5	6	16	18	7	2	6	20	16
<b>VIRTUS VERONA</b>	39	30	9	12	9	31	24	7	2	5	7	11	16	7	7	2	20	8
<b>PRO VERCELLI</b>	36	30	9	9	12	35	42	-7	5	4	7	17	23	4	5	5	18	19
<b>MANTOVA</b>	35	30	9	8	13	36	49	-13	7	3	5	22	21	2	5	8	14	28
<b>PERGOLETTESE</b>	35	30	9	8	13	34	38	-4	7	3	5	24	20	2	5	8	10	18
<b>SANGIULIANO</b>	34	30	10	4	16	34	39	-5	6	2	7	16	16	4	2	9	18	23
<b>ALBINOLEFFE</b>	34	30	8	10	12	35	41	-6	3	6	6	16	18	5	4	6	19	23
<b>TRIESTINA</b>	26	30	6	8	16	21	40	-19	5	3	7	12	19	1	5	9	9	21
<b>PIACENZA</b>	25	30	5	10	15	32	52	-20	2	5	7	16	25	3	5	8	16	27

## CLASSIFICA MARCATORI

**15 GOL:** Ferrari (Vicenza).

**12 GOL:** Bruschi (Pro Sesto).

**11 GOL:** Manconi (Albinoleffe).

**10 GOL:** Della Morte (Vicenza).

**8 GOL:** Galuppini.

**5 GOL:** Bortolussi.

**4 GOL:** Gonzalez.

**3 GOL:** Marginean, Masini, Rocca, Tavernelli.

**2 GOL:** Benalouane, Khailoti.

**1 GOL:** Buric, Carillo, Urso.



## PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

### 29ª - NOVARA-PADOVA

Pablo Andrés González	3
Michele Rocca	2
Francesco Galuppini	1

### 30ª - SANGIULIANO-NOVARA

Francesco Galuppini	3
Alessandro Di Munno	2
Ivan Varone	1

### CLASSIFICA GENERALE

Pablo Andrés González	18
Patrizio Masini	18
Michele Rocca	17
Francesco Galuppini	16
Omar Khailoti	13
Yohan Benalouane	10
Riccardo Calcagni	9
Marco Pissardo	8
Axel Desjardins	7
Roberto Ranieri	6
Oliver Urso	6
Andrei Marginean	5
Luigi Carillo	4
Julián Illanes	4
Alessandro Di Munno	1
Alberto Pelagotti	2
Simone Ciancio	1
Ivan Varone	1



Galuppini top scorer azzurro

# PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

La vittoria di Seregno non ci ha certo regalato una squadra stratosferica e nemmeno lo volevamo questo, ci saremmo accontentati alla grande di ciò che è realmente successo, tre punti sporchi e maledetti che han fatto tirare un importante respiro un po' a tutti. Seppur la prestazione non sia stata da cineteca del calcio, era verosimilmente fondamentale una inversione di marcia, proprio nel momento peggiore della stagione, dove tutto sembra negativo, dove ogni cosa va sempre per il verso sbagliato, dove magari non tutti

## UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

### Sì ma dove?

hanno fatto il proprio dovere. Perdere o comunque non vincere la scorsa gara sarebbe stata la pietra tombale di questa stagione, una lunghissima via crucis fino a fine stagione, con l'epilogo che nemmeno oso nominare. La gara di oggi è più impegnativa, i ragazzi della Juventus NG sono ben allenati, hanno ottime individualità che ogni tanto vengono meno a causa anche dell'inesperienza che i giovani hanno, ma sono capaci di battere ogni avversaria di questo girone. A maggior ragione oggi i ragazzi di Marchionni hanno il dovere di farci vedere quanto tengono a questa maglia, dare un senso a questa stagione o continuare a rimediare pessime figure? Non si possono perdere così tante gare come in questo

campionato, in altre annate avrebbe voluto dire retrocessione diretta, non scherziamo con la fortuna perchè a volte poi il dazio è pesantissimo. Portiamo a casa

questa salvezza quanto prima, cio' che verrà di più sarà ben accetto, dopo questo ci saluteremo senza troppi rimpianti, a Novara solo chi ci tiene per davvero.

**Gli azzurri festanti per il bel gol di Galuppini a Seregno**

# TOTAUTO



Concessionario ufficiale  
KIA



Concessionario ufficiale  
SUZUKI



Riparatore autorizzato  
VOLVO

NOVARA, Via Delleani 16 (C.so Milano)  
+39 0321 694877 | [www.totautonovara.com](http://www.totautonovara.com)



di Fabrizio Gigo

**Ciao "Vecio", come stai?**

"Tuto ben"! Ciao Fabrizio e un caro saluto ai tifosi azzurri.

**Ti ringrazio per la tua disponibilità; Hai risposto "presente" senza domandare il motivo della mia chiamata. Ti sei fatto un'idea del perché ti abbia contattato?**

Intanto, voglio ringraziarvi per l'ennesima testimonianza di affetto che avete mostrato nei miei confronti, vuol dire che ho lasciato un bel ricordo in questa città e ne sono orgoglioso. Comprendo lo scoramento che si respira a Novara a causa del momento difficile che la squadra sta vivendo. Diciamo che definire negativa questa stagione è esagerato; è un campionato con risultati altalenanti che non soddisfano le ambizioni palesate ad inizio stagione. Ho visto da vicino questa realtà quando il "nuovo" Novara si era da poco costituito e stava selezionando delle figure per il settore giovanile. Non ho conosciuto personalmente il Presidente Ferranti, ma so che è una persona molto ambiziosa e propositiva. Probabilmente, sta pagando lo scotto di essere da poco in questo ambiente. Credo che si sia circondato delle persone giuste, dai profili più che apprezzabili e competenti. La difficoltà sta nel possedere la capacità di affrontare e superare i momenti "no" che in questo mondo sono all'ordine del giorno. A mio avviso gli si può imputare la fretta di aver sostituito alcuni collaboratori senza dar loro il tempo necessario per dimostrare il proprio valore e le proprie competenze. Ovviamente le sue scelte sono state fatte per il bene della società, però, in questo ambiente ci vuole molta pazienza e perseveranza. Io ricordo le prime

# IL PROTAGONISTA: MAVILLO GHELLER

## L'ex ricorda le gesta azzurre suggerendo pazienza e sacrificio



Mavillo Gheller è nato a Busto Arsizio il 3 agosto 1975

due stagioni dell'"era De Salvo" e non è che avessimo raccolto chissà quali risultati. C'era equilibrio, però, c'era una linea guida da seguire e tale rotta ha portato al consolidamento di un gruppo di 7/8 elementi imprescindibili che hanno dato origine a quella favola sportiva che tutti quanti conosciamo.

**Ciò che ha spiazzato tutti noi tifosi è proprio la mancanza di quel senso di appartenenza che è stata la forza di quel Novara di cui anche tu sei stato protagonista. Forse, è proprio quello l'anello debole di questa squadra.**

Un gruppo si crea col tempo, si consolida e si alimenta grazie allo stare insieme con volontà e unità di intenti. Il Novara FC ha sicuramente un leader come Pablo che conosce l'ambiente meglio di chiunque altro; Gonzalez è un veterano che ha respirato l'aria del calcio che conta e ha vissuto il periodo magico e anche i momenti complicati. Il focus è un altro Fabrizio e te lo dico con sincerità; occorre del tempo affinché si

costruisca un gruppo e se figure chiave come l'allenatore e il proprio staff o il direttore sportivo vengono avvicinati a stagione in corso tutto si complica. Aggiungiamoci anche il mercato di gennaio, nel quale rivoluzioni la rosa cambiando 6/8 giocatori e il senso di appartenenza tanto invocato dai tifosi stenterà ad emergere. Tornando al Novara dei miei tempi, parliamo di un squadra composta da 8/9 giocatori (non necessariamente titolari) che univano lo spogliatoio, al quale la società ha affiancato altri interpreti che hanno completato e migliorato la rosa. **Analogie e differenze tra la serie C che ti ha visto protagonista una decina di anni fa e quella di oggi?**

Seguo abbastanza l'attuale serie C, ho visto alcune partite del Novara, della Pro Patria e della Pro Sesto e in generale mi sento di dire che questa categoria è meno performante di quando ci giocavo io. Credo che le regole che impongono la presenza di un determinato numero di giovani abbiano fatto scendere il livello.

Non vorrei essere frainteso, va benissimo far giocare i giovani, ma spesso questi ragazzi non sono pronti per questa categoria. Chiedi a qualsiasi ragazzo che viene dalla primavera e che si trova catapultato nella serie C come vive tale cambiamento. Inoltre, dal punto di vista economico c'è stato, sottolineo giustamente, un ridimensionamento degli ingaggi e delle spese da sostenere.

**Ai massimi vertici il calcio negli ultimi 5 anni è sensibilmente cambiato. Cosa ti piace di esso e cosa, invece, rimpiangi di quello passato?**

Potrò sembrare nostalgico o preistorico, ma adesso diventa complicato anche andare allo stadio e gioire per un gol segnato dalla propria squadra perché il tuo urlo rimane strozzato in gola finché il VAR non lo convalida dieci minuti dopo. È indubbio che si è persa quella magia e quella estemporaneità propria del calcio che ho vissuto io, prima come tifoso e poi come interprete sul campo. Faccio fatica ad andare allo stadio, lo ammetto; vado ogni tanto a Vedere il Toro, ma ho perso un po' l'entusiasmo, starò invecchiando anche io. Giusto dare spazio alla tecnologia, il VAR agevola l'operato degli arbitri e dovrebbe scongiurare quei torti arbitrali di cui si parlava al bar e in tv per giorni e giorni, però... se dovessi giocare adesso farei una partita in campo e tre da squalificato. Vi immaginate Mavillo Gheller con una telecamera puntata addosso per 90 minuti? Io avevo poche qualità tecniche alle quali sopprimevo con grinta e agonismo e spesso mi arrangiavo come potevo. Voi tifosi vi ricorderete sicuramente il gol dell'uno pari che segnai in un Novara - Cremonese disputato al Piola con una nebbia a dir poco fittissima. Probabilmente, oggi una gara simile non si sarebbe nemmeno disputata e io non avrei mai segnato quel gol perché pri-

ma di esso mi meritavo più di un cartellino rosso. La partita si era fatta cattiva e complice la scarsa visibilità le ho prese ma ne ho restituite tante con gli interessi.

**Hai giocato di anticipo anche questa volta, ti leggo quella che sarebbe stata la prossima domanda alla quale mi hai già dato risposta: “se Gheller avesse giocato ai tempi del VAR, sarebbe stato un giocatore peggiore o migliore?” Mavi, concedimi di tornare a quel Novara vincente magistralmente condotto da Attilio Tesser. Avete funzionato perché eravate un gruppo eterogeneo, ma ben assortito, dove gregari e giocatori talentuosi sono riusciti a convivere in armonia; è stato quello il successo?**

Fabrizio ogni squadra che si rispetta è composta da chi ci sa fare coi piedi e da chi sgobba per gli altri. Noi eravamo un tutt'uno, eravamo davvero una grande famiglia. E come tale ci comportavamo, nel bene e nel male. Al di là delle doti tecniche o dagli attributi fisici eravamo tutti sullo stesso piano, da Ciccio Evola a Marco Rigoni. Non sono mancati gli scontri verbali e anche il resto che non si potrebbe raccontare, ma è rimasto tutto all'interno dello spogliatoio. Le cose si risolvevano subito, tra le mura del Piola, senza sparate sui social o davanti alle telecamere. A testimonianza della forza di quel gruppo c'è tuttora un gruppo WhatsApp attivo col quale comunichiamo spesso e attraverso il quale organizziamo periodiche Réunion.

**Davvero? Come si chiama la chat?**

“I Raga del Nova”.

**Fico, non dirmi che c'è anche Attilio Tesser?**

No, non mi pare, per il resto ci siamo tutti.

**Secondo te, programmi come “Mai dire Gol” si potrebbero ancora fare, oppure, non ci si può più permettere di ironizzare su questo ambiente?**

Ora sarebbe improponibile, come è giusto che sia, perché anche la comunicazione ha cambiato faccia come il nostro sport. Non è un



La foto del profilo della chat

discorso nostalgico, fa parte dei cambiamenti. Una trasmissione tale sarebbe stata impossibile da realizzare anche con gli sportivi degli anni Sessanta o Settanta.

**Tu hai raggiunto due promozioni nella massima serie: nel 2005 con la maglia del Treviso e nel 2011 col Novara. In serie A, però, non hai mai giocato; la cosa ti ha fatto male?**

A Treviso le condizioni economiche in cui versava l'allora società erano a dir poco drammatiche. Sarei potuto rimanere, ma ho privilegiato la famiglia e accettai la Pistoiese, facendo la scelta giusta a mio avviso. A Novara avevo ancora un anno di contratto, ma a 37 anni e con un ginocchio malconcio virai sul Pavia che mi propose un contratto di 4 anni, prima come

allenatore e poi come dirigente e accettai. Ti racconto un aneddoto curioso. Quando tornai a Novara come collaboratore del settore giovanile e mister in seconda, venni avvicinato da Massimo De Salvo, che giustamente oggi non evoca solo piacevoli ricordi, che mi disse: “uno dei miei tanti errori è stato quello di non averti trattenuto a tutti i costi qui per salvare lo spogliatoio”. È andata così e mi tengo stretto questo complimento.

**Sei libero anche di non rispondermi; provo a dirti due date: la prima è il 5 novembre 2012.**

Questa data ha rappresentato la fine di un incubo. Ci penso spesso e ogni volta prevale l'incredulità di come sia stato possibile alimentare un fatto inesistente che ha segnato e compromesso la carriera di molte persone. Ciò che più di tutto mi ha fatto male è stata l'impossibilità di difendermi di fronte alla giustizia sportiva che si è rivelata sorda e cieca; mi sono portato addosso un senso di impotenza e di ingiustizia che mi hanno devastato dentro. Ti risparmio i particolari arcinoti delle accuse che non stavano in piedi e che erano palesamente prive di fondamenta. Rimane il fatto che io e altri giocatori siamo stati umiliati ingiustamente. Sono caduto in una forte depressione, ho perso i capelli, non mangiavo più finché a novembre è arrivata la sentenza che mi ha scagionato totalmente dalla presunta combine di quel bistrattato Siena- Novara.

**Marzo 2017, invece?**

È un'altra data che ha segnato la mia carriera, o meglio la fine di essa. Oltre al ginocchio malandato avevo un forte problema al tendine d'Achille e avevo compre-

so, mio malgrado, che era arrivato il momento di smettere.

**Della serie “lascia il calcio prima che lui lasci te”?**

Esattamente. Diciamo che io l'ho capito prima che me lo dicessero gli altri, così ho smesso. Non è stata una scelta facile, ma l'ho presa con lucidità e discreta serenità.

**Per un ex calciatore è meglio una partita a padel o una sfida a calcetto?**

Meglio il padel tutta la vita!

**Perché?**

Perché dopo una partita a padel me la cavo con un ora di ghiaccio, mentre se gioco a calcetto non basta una settimana di antidolorifici e fisioterapia.

**Ottima motivazione. Prima dei saluti c'è il momento della “marchetta”. Hai ancora quel locale?**

No, ma se posso pubblicizzare qualcosa vorrei parlare bene di una realtà sportiva emergente con la quale sto attualmente collaborando. Parlo del Sedriano Calcio, una società sportiva seria ed ambiziosa con a capo l'amico ed ex calciatore, Francesco Cardamone. Sentirete presto parlare bene di questo club che sta investendo molto nei giovani e nei sani principi sportivi.

**Mi pare un ottima chiusura. Vuoi salutare i tuoi vecchi tifosi?**

Ringrazio te e la redazione del giornale per lo spazio dedicatomi e invito tutti supporters azzurri ad avere pazienza e a sostenere sempre i propri colori perché solo con il sostegno incondizionato dei tifosi si può tornare a sognare tutti insieme. Forza Novara!

**Sempre.**

**PER QUESTA  
PUBBLICITÀ  
TEL. 335.8473668**



di Rondo-Fabbrica

# AMARCORD AZZURRO

## Il roccioso Marzio Lugnan

Le nostre interviste proseguono con Marzio Lugnan, arcigno difensore di fascia ha vestito la maglia azzurra in tre periodi diversi. I suoi cicli novaresi spaziano dagli esaltanti periodi in cui i tifosi azzurri sognavano la serie A, alla caduta negli inferi della C2, passando per altalenanti stagioni in serie C1.

Spietato in marcatura sugli attaccanti avversari, non disdegnava di proporsi in fase offensiva, molti tifosi ricordano ancora i suoi cross dal fondo per la testa di qualche compagno che inzuccava in gol. Per le sue caratteristiche tecniche in qualche occasione è stato impiegato anche come centrocampista. Si è fatto apprezzare dai tifosi azzurri per la sua continuità di rendimento e per la sua combattività in campo.

Marzio Lugnan nasce a Grado in provincia di Gorizia il 7 gennaio del 1954, entra a far parte del settore giovanile dell'Udinese ma le sue qualità calcistiche non passano inosservate agli osservatori dell'Atalanta, già allora fucina di giovani talenti, che lo portano a Bergamo. Dopo aver disputato la finale del campionato Primavera, entra a far parte stabilmente della prima squadra (1973). Con gli orobici disputa 2 campionati di serie B, nei quali totalizza 42 presenze; nella stagione 1975/76 viene ceduto in comproprietà al Novara, anche con gli azzurri disputa 2 campionati di serie B, collezionando 56 presenze. Al termine della stagione 1976/77 il Novara retrocede in serie C, Lugnan viene dirottato con la formula del prestito al Lecce, sempre in serie B, dove colleziona 23 presenze. L'anno seguente con la stessa formula va a difendere i colori della Nocerina neopromossa in serie B, con i campani

scende in campo in 20 occasioni realizzando 1 gol. Nella stagione 1979/80 ritorna al Novara in serie C1, è un campionato di alti e bassi ma dignitoso, Lugnan gioca 32 partite di campionato, realizza un gol (purtroppo inutile) nella semifinale di Coppa Italia di serie C contro il Padova.

La stagione successiva passa al Forlì, sempre in C1, totalizzando 32 presenze. Fa nuovamente ritorno al Novara nel frattempo retrocesso in C2 (1981/82), in quel campionato Lugnan giocherà 32 partite realizzando 2 gol ma ciò non basterà agli azzurri per centrare il traguardo della promozione che sfuggirà per un soffio. Lascia definitivamente il Novara per disputare ancora un paio di campionati in serie C1, rispettivamente, con il Trento (30 presenze) e Sanremese (33 presenze); prima di chiudere definitivamente la carriera con la maglia del Leffe in serie C2 (25 presenze).

Terminata la carriera di calciatore inizia quella di allenatore ma dopo una breve esperienza nelle giovanili del Piacenza, decide di circoscrivere la propria attività al territorio bergamasco. Tante panchine e tanti successi nei campionati dilettantistici della zona lasciano solo immaginare quali fossero le sue potenzialità anche come allenatore ma per Lugnan il non allontanarsi da casa è stata una scelta di vita.



Marzio Lugnan

Nonostante viva a Bergamo non ha dimenticato i suoi trascorsi in azzurro, anzi, è felice di raccontarci i suoi passati a Novara, dei quali, come traspare anche dall'intervista, serba un bellissimo ricordo, per cui, è giunto il momento di sentire Marzio Lugnan.

**Marzio, arrivi a Novara dall'Atalanta insieme a Rocca nel 1975, come prendi la notizia del tuo trasferimento?**

Devo dire di averla accettata di buon grado, conoscevo il blasone, la forza e le ambizioni della squadra azzurra, una compagine che in quegli'anni era considerata una delle formazioni più rappresentative della serie cadetta. Per

cui, quando l'Atalanta mi comunicò il trasferimento, fui ben felice di approdare nel Novara.

**Come mai questa decisione dell'Atalanta di cederti, oltretutto ad una diretta concorrente, hai avuto problemi con la società?**

Assolutamente no. La società prese questa decisione poiché nel ruolo di terzino sinistro aveva intenzione di puntare su un giovane proveniente dalla Cremonese di cui si diceva un gran bene, parliamo di Antonio Cabrini. Avevo solo 20 anni e Novara rappresentava la piazza ideale per le mie ambizioni. Venni ceduto in comproprietà ma a fine stagione il Novara si aggiudicò alle buste il mio cartellino.

**All'inizio della tua avventura in maglia azzurra non trovi molto spazio, la squadra è forte e sta andando molto bene, in queste condizioni diventa difficile trovare spazio, come vivi questo periodo?**

Una cosa positiva che mi ha sicuramente aiutato è il fatto che a Novara mi sono trovato bene sin dall'inizio, compagni fantastici abbiamo formato un gruppo eccezionale. Anche se inizialmente non ero titolare, non lesinai mai impegno e concentrazione, sia durante gli allenamenti, sia nelle partitelle del giovedì. Mister Giorgis mi teneva in grande considerazione e anche se non partivo nella formazione titolare in quasi tutte le partite mi faceva entrare; erano segnali che indicavano che prima poi il mio momento sarebbe arrivato.

**Quando arrivò esattamente il tuo momento?**

Non ricordo la partita in particolare, come ho detto Giorgis appena aveva la possibilità cercava di farmi giocare, magari anche solo pochi minuti. Ricordo che in alcune partite mi fece ricoprire anche il ruolo di mediano davanti alla difesa, poi nel prosieguo della stagione Menichini venne spostato



Ultimo in basso a destra nella prima partita ufficiale nel nuovo stadio

al centro della difesa e io occupai stabilmente il mio ruolo naturale di terzino sinistro.

**Sei il protagonista involontario di quanto successe a Catanzaro, ci spieghi cosa è capitato esattamente e se in campo avete avuto la sensazione che la società calabrese stesse tramando qualcosa per trarre vantaggio (come poi è stato) da quella situazione?**

Ero in marcatura su Palanca, questi presa palla poco oltre la metà campo si involò lungo linea laterale, lo rincorsi ed entrai in scivolata per fermarlo, l'intervento fu regolare ma Palanca cadendo travolse rovinosamente il guardialinee, il quale inspiegabilmente non si era spostato, nonostante la dinamica dell'azione lasciasse presagire questa conclusione. L'infortunio apparve subito grave, la caviglia sinistra era girata in modo innaturale, capimmo immediatamente che non avrebbe potuto continuare l'incontro.

L'arbitro, come prevedeva allora il regolamento, si vide costretto a cercare se tra il pubblico vi fosse presente un arbitro (di qualsiasi categoria purché in possesso del tesserino A.I.A.) per poter sostituire lo sfortunato guardialinee. Si presentò un fotografo che si trovava a bordo campo, mostrò il tesserino e dichiarò di essere un arbitro della sezione di Catanzaro. In quel momento non percepiamo alcunché di irregolare, la partita terminò 1-1 e noi eravamo soddisfatti per aver ottenuto un pareggio importante fuori casa, contro una squadra forte che stava lottando con noi per la promozione in serie A. Solo qualche giorno dopo venimmo a sapere che il fantomatico arbitro era stato radiato, per cui non aveva titolo per svolgere le funzioni di guardialinee. I dirigenti del Catanzaro, nonostante fossero a conoscenza dell'irregolarità tacquero, col presupposto di chiedere la ripetizione dell'incontro qualora le cose non fosse andate nel ver-

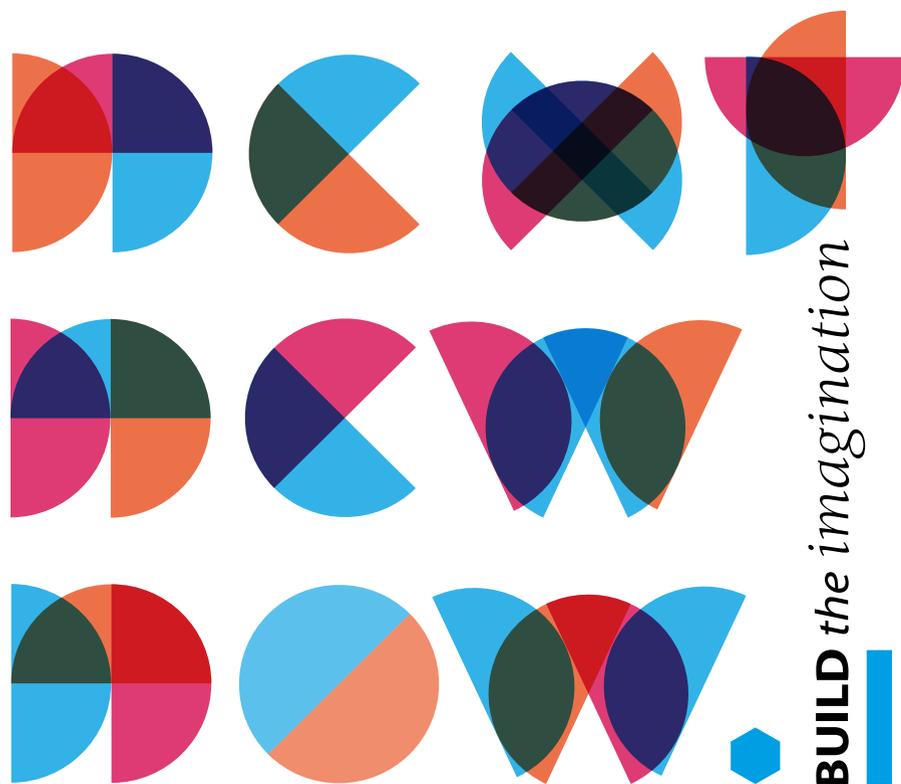
so da loro sperato. Purtroppo la giustizia sportiva decise di non omologare il risultato, ordinando la ripetizione della partita. Qualcosa di strano successe invece quando ripetemmo la partita. Durante l'intervallo entrò nel nostro spogliatoio l'arbitro Menicucci, il quale minacciò di espellere il sottoscritto e Menichini se avessimo continuato a entrare violentemente sugli avversari. Francamente un comportamento inspiegabile, oltretutto non eravamo neppure stati ammoniti, inoltre, non è prassi che un arbitro nell'intervallo entri nello spogliatoio di una squadra. Questo comportamento da parte dell'arbitro, per usare un eufemismo, ci ha lasciati alquanto perplessi.

**Come avete vissuto il resto della stagione sapendo che dovevate ripetere quella partita?**

Non prendemmo sicuramente bene la notizia ma reagimmo da grande squadra, tantoché, nell'ultima partita casalinga battemmo il Piacenza 2-1 e raggiungemmo

in classifica proprio il Catanzaro a quota 41 punti. Il mercoledì successivo giocammo la famosa ripetizione e la domenica successiva fummo di scena a Foggia, altra compagine che conquistò la serie A. Purtroppo arrivammo a quei due appuntamenti decisivi falcidiati dagli infortuni, la difesa era il reparto maggiormente colpito. Io mi infortunai nella partita contro il Piacenza, fui portato in ospedale dove i medici volevano ingessarmi la caviglia. Rifiutai, non vi erano più difensori disponibili e poi non volevo assolutamente mancare a quelli che sarebbero stati 2 autentici spareggi per la promozione in serie A. Raggiunsi la squadra solo il martedì sera e il giorno seguente scesi in campo con la caviglia immobilizzata, nelle stesse condizioni giocai anche a Foggia 4 giorni dopo.

**Senza l'ingiusta ripetizione della partita di Catanzaro avremmo potute essere noi ad accedere alla serie A?**



**COMOLI FERRARI**  
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.



Avremmo potuto andarci comunque, come ho detto la nostra sfortuna è stata quella di arrivare agli scontri decisivi alla fine del campionato con troppi infortunati, una difesa rabberciata e senza possibili sostituti, altrimenti quelle 2 partite le avremmo vinte noi. Eravamo una squadra veramente forte, formata da un gruppo di ragazzi fantastici, uniti da una sincera amicizia.

Vorrei anche aggiungere che abbiamo patito oltremodo il fatto che a gennaio abbiamo traslocato allo stadio di viale Kennedy. Le maggiori dimensioni del terreno di gioco e la distanza dei nostri tifosi dal campo, rispetto all'impianto di via Alcarotti, hanno condizionato il nostro rendimento il che ci è costato alcuni punti in classifica, punti che al termine della stagione sono risultati decisivi nella lotta per la promozione in serie A.

**La stagione successiva tutti si aspettano un Novara ancora protagonista del campionato e invece giunge inopinatamente la retrocessione in serie C, cosa è successo?**

La squadra cambiò molto rispetto all'anno precedente, molti compagni trovarono sistemazione in serie A, anch'io fui in procinto di approdare alla Lazio, mi aveva richiesto il nuovo allenatore Corsini che mi conosceva dai tempi dell'Atalanta. La società capitolina tentò di acquistarmi ma il presidente Tarantola fu irremovibile, per cui rimasi a Novara. I nuovi arrivati pur essendo giocatori di valore non avevano esperienza, per cui, quando verso la fine del girone di andata siamo andati in crisi di risultati e un po' tutto l'ambiente è andato in fermento, non erano preparati a reggere la pressione a livello mentale, questo ha inciso in modo determinante sulle loro prestazioni e inevitabilmente sui risultati. Per quanto riguarda il mio rendimento è stato pesantemente condizionato dall'infortunio alla caviglia capitatomi la stagione precedente nella già citata partita con il Piacenza, infortunio che limitò anche le mie presenze in campo. Nonostante questo, se non avessimo perso al 90' su rigore lo scontro diretto in casa contro la

Ternana ci saremmo salvati.

**Al termine di quella sfortunata stagione (1976/77) lasci il Novara per andare a Lecce è una tua scelta o della società?**

Inizialmente dovevo restare ma le mie condizioni fisiche continuavano a non essere perfette, a Lecce avevano preso come allenatore Giorgis, il quale mi propose di seguirlo in terra salentina. Viste le mie precarie condizioni e il Novara non poteva permettersi di lasciare quel ruolo scoperto, decise di cedermi in prestito ai giallorossi in serie B dove facemmo un ottimo campionato.

**Nella stagione 1979/80 torni a Novara in serie C1, che ambiente ritrovi?**

Non ho riscontrato grossi cambiamenti rispetto alla prima esperienza in maglia azzurra, l'ambiente era rimasto lo stesso, la squadra naturalmente era cambiata, mi fu data anche la fascia di capitano ma la tenni solamente alcune partite, poi la restituii.

**Come mai questa scelta?**

Il presidente Tarantola dopo una sconfitta in Coppa Italia ci multò per scarso rendimento, a me diede multa doppia giustificando questa discriminazione col fatto che ero il capitano. Allora gli dissi "Da oggi il capitano lo fa qualcun altro".

**Al termine della stagione vieni ceduto nuovamente in prestito questa volta al Forlì sempre in C1 ma la stagione successiva fai ritorno al Novara nel frattempo precipitato in C2. Viene allestita una squadra per risalire immediatamente ma la promozione**



Novara-Imperia 1-0 del 20-12-1981



LUGNAN  
NOVARA



Nella figurina Panini 1976-77

**viene mancata di un soffio, come è stata quella stagione?**

Siamo partiti con grandi obiettivi, poi sono sorte delle difficoltà dalle quali non siamo stati in grado di uscirne immediatamente. Purtroppo non riportare il Novara dove meritava è stata una grande delusione, anche se l'obiettivo non è stato centrato per pochissimo.

**Com'è stato il tuo rapporto con i tifosi azzurri e vi sono state differenze nei diversi periodi che sei stato a Novara?**

Ho sempre avuto un ottimo rapporto con i tifosi, con alcuni di loro si è instaurato un rapporto di amicizia. Non ho notato differenze sostanziali tra i vari periodi.

**Il tuo ruolo naturale è stato terzino sinistro ma hai ricoperto anche altri ruoli, in quale posizione preferivi giocare?**

Ovviamente terzino sinistro, in quel ruolo correvo avanti e indietro tutta la partita, poi ho giocato anche da stopper, ruolo atleticamente meno faticoso perché dovevo rimanere incollato al centravanti avversario. Devo dire che con Veschetti libero potevo effettuare qualche scorribanda sulle fasce, ci eravamo accordati che quando avanzavo lui andava in marcatura sul mio diretto avversario.

**C'era un attaccante che era la tua bestia nera e che preferivi non affrontare?**

Nessuno in particolare, in carriera ho marcato giocatori del calibro di: Bettega, Boninsegna, Riva. Però il più difficile marcare è stato Gianni Rivera, non ti dava mai il tempo di capire dove avrebbe mandato la palla. Tutti i palloni passavano dai suoi piedi, giocava sempre di prima, davvero molto complicato fermarlo.

**Nella tua carriera quali allenatori hanno meglio valorizzato le tue qualità di calciatore?**

Forse quello che mi ha dato più sicurezza in campo e mi ha fatto giocare con più tranquillità è stato Giorgis, pensa che a Novara dormiva nello stesso appartamento con noi. Anche Chinesinho, Mazzia, Corsini e Heriberto Herrera sono stati importanti nella mia crescita come calciatore.

**Marzio, nelle tue esperienze novaresi con quali compagni hai stretto un rapporto di amicizia?**

Devo dire che ho avuto un buon ricordo di tutti ma per carattere non mantengo i contatti quando per ovvie ragioni ci si allontana. Ricordo che giocavo spesso a biliardo con Lassini, mentre con Marchetti passavamo piacevoli momenti insieme. Vorrei citare anche Peppino Molina, era divertentissimo quando ci raccontava le sue storie ai tempi della guerra. **Cosa ti è rimasto di Novara e del Novara?**

Un ottimo ricordo, una città tranquilla dove la gente non è invadente, ho conosciuto posti nei dintorni dove avrei anche potuto scegliere di viverci dopo aver chiuso con il calcio.

Finisce qui la nostra interessante intervista con Marzio Lugnan, lo ringraziamo per la sua cortesia e disponibilità, con lui abbiamo ripercorso diversi momenti della storia azzurra. Lugnan, tra dipartite e ritorni ha vissuti diverse situazioni, mettendoci sempre impegno e dedizione, meritandosi l'apprezzamento di tutti i tifosi azzurri.

*Così come per gli altri giocatori intervistati, ci lasciamo con la promessa di ritrovarci al "Piola" ad assistere a una partita degli azzurri, anche se, vista la situazione di classifica la cosa oggi appare un po' complicata.*

**di Paolo Molina**

Carissimo Direttore, diciamoci la verità: quota 37 punti stava diventando un incubo per tutti noi. Vedere settimana dopo settimana quel numero non cambiare metteva addosso il sottile senso di angoscia che neppure la nostra lunga esperienza serviva ad esorcizzare del tutto.

Quattro stop consecutivi: facevo il conto con le serie nere più lunghe che ricordavo. Ovvero quella della stagione 1996-97 di sei gare (interrotta dalla doppietta di Lanotte in un disperato Novara-Modena nella nebbia) e quella della stagione 2012-2013 (sempre sei stop) che avrebbe fatto da prodromo alla remuntada di Agliettiana memoria. In quel caso ci si sbloccò l'8 dicembre 2012 con un 3 a 1 al Padova. Ho cercato di menare gramo (a loro) ricordando quella gara nello scorso numero del Fedelissimo ma non c'è stato niente da fare.

Allora, per questa partita con la Juve Next Gen o come diavolo si chiama adesso, la giro cabalisticamente evocando una sfiga.

Ovvero la partita di andata disputata ad Alessandria, nel deserto dello stadio Moccagatta, lo scorso 7 novembre 2022.

Pensate che la Juve Next Gen è

# NOVEMBRE 2022, RIPARTIAMO DA LÌ

## Coi bianconeri, anche per sfortuna, siamo stati spesso in difficoltà

**Juventus Next Generation stagione 2022-2023**

quinta nella statistica delle squadre più seguite dal pubblico, solo perché ha disputato una partita di campionato allo Stadium di Torino. Fu uno Juve-Mantova 2 a 2 davanti a 12 mila spettatori con una bella rappresentanza dalla città virgiliana. Non facciamoci ingannare: di solito la Juve Next Gen è seguita da pochi (ma qualificati!) addetti ai lavori. Oltre che dal pubblico ospite. Squadra strana, complessivamente molto forte. Ma al tempo stesso "aliena da sé stessa e dal torneo che disputa".

Ha un altro obiettivo, rispetto al semplice salire o salvarsi. Ha l'obiettivo di rifornire di gioventù la prima squadra. E così ti può capitare di giocartela contro la Juve Next Gen a pieno organico (ed è un problema) oppure contro la Juve Next Gen privata dei gioiellini che più interessano ad Allegri. Ed è un problema lo stesso ma un filo meno. Cosa ci capiterà oggi?

All'andata ci "disse male".

Leggiamo il tabellino di quell'assoluto 7 novembre:

**JUVENTUS NEXT GEN:** 12 Raina, 6 Riccio (V.C.), 10 Compagnon (46' 11 Gudrig), 13 Poli (C), 18 Rafia (86' 14 Mulazzi), 20 Iocolano (75' 27 Besaggio), 26 Barbieri, 28 Barrenechea, 30 Sersanti, 31 Pecorino, 32 Turicchia

**A disposizione:** 22 Daffara, 3 Stramaccioni, 4 Muharemovic, 7 Sekulov, 9 Da Graca, 15 Verduci,

17 Bonetti, 21 Lipari, 23 Ntenda, 24 Palumbo

**Allenatore:** Massimo Brambilla

**NOVARA:** 22 Desjardins, 29 Benalouane (V.C.), 3 Urso (75' 33 Goncalves), 6 Masini, 9 Bortolussi (75' 24 Buric), 10 Marginean, 13 Carillo, 19 Gonzalez (C) (75' 14 Galuppini), 20 Tavernelli (84' 8 Rocca), 21 Ranieri (65' 11 Peli), 23 Ciancio

**A disposizione:** 1 Pissardo, 12 Menegaldo, 4 Di Munno, 5 Bonaccorsi, 15 Khailoti, 18 Diop, 2 Bertoncini, 30 Calcagni

**Allenatore:** Roberto Cevoli

**Arbitro:** Sig. Marco Emmanuele di Pisa

**Assistenti:** Sigg. Giuseppe Centrone di Molfetta e Francesco Collu di Oristano

**Quarto Ufficiale:** Sig. Saverio Esposito di Ercolano

**Marcatori:** 7' Rafia (J), 53' Marginean (N), 57' Berrenechea (J)

**Ammonizioni:** 5' Carillo (N), 54' Rocca (N), 82' Barbieri (J), 84'

Sesanti (J), 87' Benalouane (N)

**Calcio d'angolo:** Juventus 4 - Novara 5

**Recupero:** pt 1' - st 4'.

Eh sì, purtroppo marcatori Rafia e Barrenechea. Ovvero due giocatori spesso chiamati da Allegri. Ma non quella volta, maledizione! E dire che non si era giocato male e che il pari di Marginean era parso logico per come si stavano dipanando le cose in campo. Eravamo ancora convinti che il Novara potesse ambire alle primissime posizioni e così... smoccolammo mica male alla fine del match.

Se osserviamo, poi, quanto siamo cambiati come rosa... notiamo che degli 11 inizialmente in campo in quel match di Alessandria, domenica scorsa a Seregno, nella formazione iniziale, erano "sopravvissuti" in 4! Chiaramente sarà bello rivedere dall'altra parte i nostri ex Barbieri (enfant prodige, recentemente infortunatosi) e Poli, protagonista alla grandissima nel Novara di Baroni (nel girone di andata) nel 2015-2016 in B ma poi rientrato alla base nel suo Carpi che stava cercando di salvarsi, in serie A.

Pure Brambilla, allenatore in panchina, ha conosciuto Novarello in tempi abbastanza recenti.

Lasciando ottimi ricordi, peraltro. Che dire? È da un po' che in casa siamo in Quaresima. Da ben prima del Carnevale.

Torniamo a fare puntiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!!!

**Massimo Brambilla****Una fase di gioco della partita di andata**



di Roberto Carrara

Dopo quattro sconfitte di fila (tre al "Piola"), la vittoria contro la neopromossa Sangiuliano City in quel di Seregno è stata un toccasana non indifferente; una vittoria meritata (seppur con una squadra ancora in grande emergenza per le numerose assenze per infortuni e squalifiche) con gran gol di Gallupini, che si sta rivelando, specie in questo girone di ritorno, sempre più uomo in grado di farci fare la differenza in questa categoria. Ma tutta la squadra è stata positiva, dal portiere rientrante Desjardins all'ultimo dei subentrati (con un plauso particolare per un voglioso-tecnico Di Munno, un Varone da categoria superiore seppur non ancora al massimo della condizione e una difesa finalmente attenta ed impenetrabile).

Ora, col morale finalmente decisamente più alto (seppur consci che la strada - a otto turni dal termine - è ancora lunga ed insidiosa) ci apprestiamo a vivere la gara interna del "Piola" contro la sempre forte ed imprevedibile Juventus Next Gen, formazione composta da elementi per lo più giovani interessanti, che

## LA VITTORIA DI SEREGNO DÀ MORALE

### Occorre ora bissare al "Piola" contro i giovani della Juve Next Gen



Gli azzurri salutano i tifosi dopo la vittoria di Seregno

in questo campionato ha alternato prestazioni di valore, ad altre che hanno invece lasciato a desiderare. Si tratta sempre comunque come detto di una compagine tosta, fisica e ben allenata, che poco a poco ha scalato posizioni su posizioni in classifica lasciando le zone basse della classifica per occupare ora posizioni medio alte della classifica. Tra gli elementi bianconeri più rappresentativi ricordiamo senz'altro i talentuosi Barrenechea, Iling-Junior, Soulè, Barbieri (quest'ultimo non dimenticato forte terzino ex azzurro), tutti elementi di qualità e valore, da mesi ormai in orbita prima squadra. Ma non dimentichiamo neppure i giovani promettenti Besaggio, Graca, Sersanti, Ntenda, ma anche il veterano ex azzurro Poli, colonna difensiva dei bianco-

neri. Mancherà purtroppo invece il talentuoso localano, reduce dal recente serio infortunio (lesione del legamento crociato), occorso nella recente sfida contro il Vicenza in Coppa Italia (a lui gli auguri di una pronta guarigione).

All'andata, in quel di Alessandria, contro la squadra di mister Brambilla, cominciava la fase calante degli azzurri sconfitti di misura, a causa delle solite disattenzioni (che sono costate sinora parecchi punti in classifica); gara che con più attenzione avrebbe indubbiamente permesso ai ragazzi dell'allora mister Cevoli (auguri al caro mister per un completo ristabilimento) di uscire indenni dal "Moccagatta". Ora però bando alle ciance, tutti concentrati a mille sulla gara odierna; occorre da parte azzurra

un'altra prestazione convincente, dopo quella di Seregno, per riportare così ancora più alto il morale in casa azzurra, in vista del rush finale di questo, finora un po' tormentato, campionato azzurro. In primis bisogna veder di arrivare presto alla faticosa soglia salvezza di quarantotto/quarantanove punti (anche se alla fine ne potrebbero bastare anche meno) per poi vedere cosa si può ottenere ancora per arrivare eventualmente in zone di classifica ancora migliori. Ma intanto un passo alla volta. Occorre cercar di superare questo ostacolo impegnativo. Dopo le tre inopinate sconfitte tra le mura amiche, ora i tifosi e tutto l'ambiente azzurro sperano che arrivi, anche al "Piola", una bella vittoria condita da una prestazione volitiva da parte dei nostri ragazzi "azzurri".

Si spera anche, a parte il rientro degli squalificati, che mister Marchionni riesca ad avere a sua disposizione qualche altro ragazzo a disposizione, tra quelli reduci da infortuni (a parte ovviamente i lungodegenti, per i quali occorrerà ancora tempo per un completo ristabilimento, e per rivederli in campo).

A noi tifosi non resta che continuare a sostenere i nostri ragazzi con la solita grande passione.

E come sempre... Forza Novara!



FERRAMENTA della BICOCCA  
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO**  
**SERVIZIO SERRATURE**  
**DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara  
Tel/Fax 0321.402286 - [www.ferramenta-bicocca.com](http://www.ferramenta-bicocca.com)

## emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

**Stampa UV in Line Foiler**  
a sette colori completamente  
certificata per stampa confezioni  
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

**Azienda certificata FSC e PEFC**



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269  
[commerciale@e-italgrafica.it](mailto:commerciale@e-italgrafica.it) [www.italgrafica.net](http://www.italgrafica.net)



di Enea Marchesini

**Dall'Inghilterra con furore**

Invece di andare a vedersi il Bristol City, oppure andare a supportare gli odiati cugini del Bristol Rovers. Invece di andare in trasferta a sostenere i colori biancorossi dello Swindon Town. Invece di fare tutto ciò nella sua contea di Wiltshire ha deciso di partire per l'Italia destinazione Toscana. Tal Jedd Cooley, ragazzo inglese appassionato di Football Manager che, proprio grazie al noto videogioco manageriale, si è appassionato ai colori del San Donato Tavarnelle tanto da decidere di partire alla volta dell'Italia per seguire dal vivo la squadra. Come riporta il club toscano, Cooley è atterrato a Pisa venerdì scorso dalla beata terra di Albione e da lì ha raggiunto Montevarchi in treno per assistere al derby tra la formazione di Buzzegoli e il Siena. Prima della partita ha avuto modo di scendere in campo e conoscere le alte cariche della società, dal presidente Bacci al presidente onorario Fusi, fino allo staff tecnico della squadra, ricevendo

# QUESTA PAZZA SERIE C

## C'è chi cade, chi pareggia e chi va in Toscana



Roberta Nocelli nuovo consigliere di Lega Pro

in omaggio la maglia di Ubaldi e tre sciarpe. Cooley ha annunciato la sua intenzione di tornare anche nella prossima stagione. A patto che nel mentre non si appassioni al Southampton e vada a seguire le gesta dei Saints, sarebbe anche molto più comodo!

**A Fontanafredda Di Carlo si è scottato**

Non c'è pace per gli allenatori di serie C, cadono come le foglie d'autunno anche se siamo quasi in primavera. E così finisce l'avventura di Domenico Di Carlo sulla panchina del Pordenone. Il tecnico paga il pari interno contro la Pergolettese che lascia

i ramarrì a -3 dalla vetta. In uno stadio pieno, l'"Omero Tognoni" di Fontanafredda. Sul palco, il ritorno a casa del Pordenone Calcio. Dopo anni di esilio. Di fronte la Pergolettese, squadra giovane ma non per questo disposta a fare da sparring partner all'avversario. E infatti la nota stonata - eccome - è arrivata: il pareggio è costato la panchina a Domenico Di Carlo. L'accoglienza? Quasi tremila persone. E poi le autorità, che finalmente hanno avuto il piacere di poter tornare a supportare la loro squadra del cuore in uno stadio a due passi da casa. Sarebbe stato tutto perfetto se non fosse

per quel piccolo particolare del pareggio che è costata la panchina a Di Carlo. A volte è proprio solo una questione di sfumature dove cadono anche i migliori!

**Una parità da festeggiare**

La Lega Pro ha un primato in Europa e finalmente non è uno negativo come gli stadi più vetusti del continente oppure la media spettatori più bassa.

La Lega Pro è la prima lega di calcio in Europa ad avere il 50% dei consiglieri donne, una perfetta parità di genere. Con l'elezione di Roberta Nocelli, amministratore delegato dell'Ancona, avvenuta lo scorso venerdì, su sei consiglieri del direttivo di Lega Pro, tre risultano donne. Nocelli si è aggiunta, infatti, ad Alessandra Bianchi, presidente del Padova, e a Patrizia Testa, presidente della Pro Patria. Un primato significativo per la Serie C italiana che crede, da sempre, alla parità di genere e conferma quale possa essere il valore di donne manager anche nello sport italiano. Di questo non può che essere felice il presidente Matteo Marani che ha sottolineato: "Dobbiamo creare un dialogo tra tutti i club e i protagonisti del nostro calcio per migliorare e programmare il nostro futuro". Per tutto il resto c'è ancora tempo anche se non molto!



# PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

www.patrioli.it - info@patrioli.it



# Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO  
WWW.SCICLUBPERNATE.ITVia Collodi 26  
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335

e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Adriana Groppetti

"D'ora in poi solo finali". Così si dice in ambito sportivo. Quando la situazione è migliore di quanto previsto oppure quando ci si trova in una condizione quasi disperata. Sono le ultime partite che possono decidere una possibile promozione o una salvezza (se le cose si mettono bene) o determinare un'eventuale retrocessione (se vanno male). Da Busto in poi sette partite da giocare con gli occhi della tigre per dimostrare di tenere alla maglia, di rispettare noi tifosi e di non deludere ancora una volta il Presidente. Quattro gare in trasferta (Busto, Piacenza, Arzignano, Trento) e tre in casa (Pordenone, Pergolettese, Feralpi) tra mercoledì 15 marzo e sabato 22 aprile. Noi faremo sempre la nostra parte, sugli spalti al Piola e fuori casa. I giocatori del Novara FC, la squadra della nostra città, siano in campo con la determinazione di dimostrare che il periodo nero è passato, che si può invertire la rotta, nella singola partita e in campionato. Nella conferenza stampa alla vigilia della partita con il Sangiuliano mister Marchionni disse: "Dobbiamo iniziare a dare una risposta concreta a tutto e a tutti". Buona la prima si dice anche in campo

# A BUSTO L'ULTIMO INFRASETTIMANALE

## In campo con gli occhi della tigre



Capitan Fietta festeggia le 100 partite in biancoblù (foto Giussani)

cinematografico. Da Seregno infatti è arrivata un'ottima risposta, una vittoria di misura (senza subire gol), tre punti che sono ossigeno puro, una prestazione convincente con un pressing insistente per spegnere sul nascere le idee all'avversario e con ripartenze veloci. Oggi con la Juve NG ci aspettiamo una conferma della bella prova di Seregno, ci aspettiamo una squadra consapevole dei propri mezzi e non più timida e incerta.

Mercoledì ci ospita a Busto la Pro Patria. Una rivalità storica fra le due squadre e le due tifoserie. Se chiedessimo ai nostri colleghi del Fedelissimo di raccontare episodi ed aneddoti, non basterebbe questo notiziario per contenerli tutti. Nel numero dedicato alla partita di andata il nostro Paolo Molina ha ricordato con il solito coinvolgimento il match di ritorno della

stagione 1981-82, in cui il Novara, preso gol dopo due minuti (guarda le coincidenze con i giorni nostri!!!), seppe ribaltare il risultato portando a casa la posta piena. Nell'undici azzurro militava Ernestino Ramella, originario di Zinasco, nel pavese, come ricorda anche una foto a corredo dell'articolo di Paolo. Ebbene, l'odierno addetto stampa della Pro Patria è proprio il figlio, Nicolò, altra curiosa coincidenza. A lui abbiamo chiesto di parlarci della Pro di oggi. "Da quando siamo ritornati in Serie C (campionato 2018-19) l'obiettivo della società è sempre stato il raggiungimento della salvezza e praticamente tutti gli anni abbiamo fatto i play off. Quest'anno il trend sembra lo stesso: prima otteniamo la salvezza e poi facciamo un pensierino ai play off togliendoci qualche soddisfazione". I tigrotti in ogni caso si guardano alle spalle. Pur sconfitti in casa domenica scorsa dalla Pro Sesto che sembra non fermarsi più, i biancoblù, oggi settimi a 43 punti (tre più del Novara), hanno un discreto vantaggio sulla zona play out. "L'ultimo posto dei play out ora è a 35 punti, dietro effettivamente non stanno andando piano, ma una volta raggiunta la soglia che garantisce la salvezza possiamo guardare verso l'alto". La squadra odierna è il frutto dell'orientamento "sostenibile" che il sodalizio ha sempre por-

tato avanti. "Puntare sui giovani coltivandoli e promuovendoli è la filosofia che guida la nostra società: infatti giochiamo spesso con 6/7 giovani in campo. In particolar modo si vuole contare sulle nuove leve del nostro territorio, cresciuti nel nostro settore giovanile, come il portiere Giulio Mangano, il difensore Stefano Molinari, i centrocampisti Leonardo Piran e Davide Ferri. Fermo ai box c'è il centrocampista Filippo Ghioldi a causa della rottura del crociato. Tra le colonne non possiamo non citare il difensore centrale Manuel Lombardoni (che è rientrato in questa stagione dopo un anno di inattività a causa della rottura del tendine), giocatore innegabilmente di una categoria superiore, la punta Alessandro Piu (6 reti per lui in questo campionato), Andrea Boffelli, difensore centrale, al quinto anno in maglia biancoblù, uno dei senatori della rosa, il portiere Mattia Del Favero". Il capitano è Giovanni Fietta ("38 anni portati alla grande" recita il sito [prealpina.it](http://prealpina.it) "protagonista di un finale d'andata da incorniciare. *Giuan* - così lo chiamano - ha già superato il traguardo delle 100 partite con la maglia biancoblù, precisamente sono 117"), anche lui una delle certezze di questa compagine. A guidare la squadra c'è il cileno Jorge Vargas (da giocatore in forza a Reggina, Empoli e Livorno).



il difensore Andrea Boffelli in azione (foto Giussani)



L'allenatore Jorge Vargas

**di Simone Cerri**

# PRIMAVERA: ALESSIO PELLEGRINO

## Il 2005 si districa tra il ruolo di terzino destro e difensore centrale

Andiamo oggi a conoscere un pilastro della difesa della Primavera azzurra. Si tratta del classe 2005 Alessio Pellegrino che viene schierato sia come terzino destro che come difensore centrale.

La sua passione per il calcio nasce così: *“Fin da piccolo giocavo con una piccola palla in casa, guardavo le partite in TV e mi piaceva molto collezionare le figurine degli album Panini. Da lì è nata la passione che poi mi ha portato a chiedere ai miei genitori di iniziare a giocare a calcio. Mio papà ha giocato molto tempo a calcio a livello dilettantistico e i primi anni ci confrontavamo molto*

*dopo le mie partite. Però ora che si è alzato molto il livello, ci confrontiamo molto meno”.*

Questo il suo percorso che lo ha portato a Novara: *“Ho iniziato a giocare a calcio a 4 anni alle Speranze Primule, squadra di oratorio del mio paese, poi sono cresciuto nei settori giovanili di Aldini e Lombardia Uno e infine sono passato al Milan e al Lecco. In particolare nel Milan sono cresciuto molto a livello tecnico e tattico. Quest'anno ho avuto l'opportunità di venire a Novara che ho scelto con molto entusiasmo”.*

Una scelta risultata giusta: *“A Novara mi trovo molto bene, sto crescendo molto grazie al lavoro dei mister. Ho trovato anche un gruppo di ragazzi molto unito che ora sono diventati come una seconda famiglia per me. A volte troviamo anche*

**Alessio Pellegrino**

*il tempo di uscire insieme”.*

Un gruppo affiatato quello della Primavera: *“Siamo una squadra molto buona; ci piace gestire la partita con una forte pressione alta e un elevato possesso palla. Oggi il nostro obiettivo è raggiungere la qualificazione al play off per salire in Primavera 3. Abbiamo disputato una prima*

*parte di campionato ad altissimo livello chiudendo il girone d'andata imbattuti e con la miglior difesa del campionato. Poi alcune dinamiche hanno condizionato le prime partite del girone di ritorno che ci hanno fatto perdere qualche posizione in classifica. Nonostante il campionato sia difficile, è ancora molto lungo e ora ci aspetta il momento più delicato dove dobbiamo dare il 100% per raggiungere l'obiettivo”.*

Quali le tue caratteristiche in campo? *“Sono un giocatore molto veloce e resistente nella corsa, con spiccate caratteristiche difensive, do sempre il massimo fino all'ultimo minuto. Mi piace molto ripartire in velocità, per questo mi ispiro a Theo Hernandez”.*

Il sogno è quello di ogni ragazzo che gioca a calcio: *“Sogno di diventare un calciatore professionista”.*

**LA CERTEZZA DI PIACERE.**

**Intesa**  
POUR HOMME

**Intesa**  
POUR HOMME  
GEL DOCCIA SHAMPOO  
RIVITALIZZANTE  
SHOWER SHAMPOO GEL  
REVITALIZING  
ENERGIA QUOTIDIANA  
GINSENG

**Intesa**  
POUR HOMME  
DEODORANT PARFUME'  
BODY SPRAY

**Intesa**  
POUR HOMME  
SCHIUMA DA BARBA  
IDRATANTE  
SHAVING FOAM  
MOISTURIZER  
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

**Intesa**  
POUR HOMME  
AFTER SHAVE  
ANTIRUGHE  
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

**Intesa**  
POUR HOMME

## MEMORABILIA NOVARA



L'Edicola di Piazza del Rosario ci ha inviato le foto di questo portachiavi del Novara.

Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com) e avremo il piacere di pubblicarlo.

## “CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare il protagonista azzurro della foto e scrivetelo alla mail [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com). I giocatori della foto precedente sono Michele Biagianti, Maurizio Testa, Massimo Borgobello, Corrado Giannini e Christian Guatteo. Purtroppo nessuno dei lettori ha fornito la risposta corretta.



**SPURGHI CIVILI  
E INDUSTRIALI  
SPURGO FOGNATURE  
SPURGO POZZI NERI  
SPURGO FOSSA BIOLOGICA  
BONIFICHE CISTERNE  
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

**CORTINI**  
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI  
SMALTIMENTO RIFIUTI

**TRE SPURGHI**  
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

[info@trecurpurghi.com](mailto:info@trecurpurghi.com) - [www.trecurpurghi.com](http://www.trecurpurghi.com)